

**OSSERVAZIONI E PROPOSTE DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Politiche dell'Unione europea)**

Ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento

(Estensore: GINETTI)

Roma, 24 luglio 2013

Osservazioni sull'atto comunitario:

**Comunicazione della Commissione: Quadro di valutazione UE della giustizia. Uno strumento per promuovere una giustizia effettiva e la crescita (COM(2013) 160) (Atto comunitario n. 1)**

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato l'atto in titolo,

considerato che esso si propone di aiutare l'Unione europea e gli Stati membri a garantire una giustizia più efficace fornendo dati obiettivi, attendibili e comparabili sul funzionamento dei sistemi giudiziari di tutti gli Stati membri, con particolare riferimento ai parametri essenziali della qualità, dell'indipendenza e dell'efficienza, individuati dalla Commissione europea nella sua Analisi annuale della crescita per il 2013;

tenuto conto che il quadro di valutazione si propone come strumento comparativo, volto a presentare le tendenze del funzionamento dei sistemi giudiziari nazionali nel tempo; non vincolante, in quanto va utilizzato nell'ambito di un dialogo aperto con gli Stati membri il cui scopo è aiutare questi ultimi e le istituzioni UE a definire politiche più adeguate nel settore della giustizia; in evoluzione, in quanto destinato ad ampliarsi gradualmente per quanto concerne i settori interessati, gli indicatori e la metodologia;

considerato infine che il quadro di valutazione per il 2013 muove dalla constatazione dell'importanza dei sistemi giudiziari nazionali per il funzionamento dell'economia, ed è pertanto incentrato sui parametri di un sistema giudiziario che contribuisca al miglioramento delle condizioni in cui operano imprese e investitori,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

Appare condivisibile la scelta degli indicatori di efficienza relativi alle cause non penali, e in particolare ai contenziosi civili e commerciali e alle cause amministrative: la durata dei procedimenti, il tasso di ricambio – vale a dire, il rapporto tra numero di procedimenti esauriti e il numero di procedimenti sopravvenuti – e il numero di cause pendenti.

---

Al Presidente  
della 2<sup>a</sup> Commissione permanente  
S E D E

Il quadro che emerge, per quanto concerne l'Italia, mette in evidenza alcune delle lacune più gravi del nostro sistema giudiziario, con particolare riferimento alla durata dei procedimenti e al numero di cause pendenti, mentre più confortante appare il dato relativo al tasso di ricambio, che registra un saldo attivo, non sufficiente di per sé, però, a colmare i ritardi accumulati.

Si auspica pertanto che il Governo dia rapidamente seguito alle raccomandazioni della Commissione europea sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia, con particolare riferimento:

- al considerando n. 11, che recita: “Per migliorare il contesto in cui operano le imprese occorre completare la riforma della giustizia civile dando rapidamente attuazione alla riorganizzazione dei tribunali, abbreviando la durata eccessiva dei processi e riducendo il volume dell’arretrato e il livello del contenzioso”;
- al punto n. 2, nel quale, all’interno di un generale invito a “dare tempestivamente attuazione alle riforme in atto adottando in tempi rapidi le disposizioni attuative necessarie”, all’Italia viene raccomandato di “semplificare il quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese, abbreviare la durata dei procedimenti civili e ridurre l’alto livello di contenzioso civile, anche promuovendo il ricorso a procedure extragiudiziali di risoluzione delle controversie”.

Si auspica altresì che siano utilizzati al massimo del loro potenziale i sistemi TIC per la registrazione e la gestione delle cause, colmando i ritardi gestionali per quanto attiene al trattamento per via elettronica soprattutto delle controversie di modesta entità, ma anche del recupero di crediti non contestati e delle istanze, e che, per quanto attiene alla formazione del personale e dei magistrati in particolare, alla formazione generale e iniziale si accompagnino in modo non più occasionale misure di formazione per funzioni specializzate e/o per l’uso di mezzi informatici e per funzioni gestionali.

Per quanto concerne, infine, il prossimo quadro di valutazione, si auspica che esso sia esteso ai dati e alle statistiche relative alla giustizia penale, evitando così il rischio latente di una lettura economicistica dei dati e ampliando il livello di attenzione all’impatto dei sistemi giudiziari e delle loro eventuali disfunzioni sulla qualità globale della vita e sui diritti dei cittadini europei.

Similmente, si auspica che il prossimo quadro di valutazione sia esteso ai dati e alle statistiche relative alla percezione dell’indipendenza del sistema giustizia da parte dei cittadini e investitori esteri, nonché ai dati e alle statistiche relative alla domanda di giustizia secondo gli indicatori OCSE.

Nadia Ginetti